



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

Avviso pubblico

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI DI INTERVENTO PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE, COGNITIVE E SENSORIALI DEI MUSEI E LUOGHI DELLA CULTURA PUBBLICI NON APPARTENENTI AL MINISTERO DELLA CULTURA,

DA FINANZIARE NELL'AMBITO DEL PNRR

Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione"

Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3-3)

Investimento 1.2

"Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei,
biblioteche e archivi per consentire

un più ampio accesso e partecipazione alla cultura"

finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU

COMMITTENTE:

FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI

Via Lauro - 70044 - Polignano a Mare (Ba)

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTI



Arch. Antonella MARI

arch. Antonella MARI

Via Abate Angelo Magnesi 44_ 70044_ Polignano a Mare_ Bari
Tel. 3357238555 _ aam44architettura@gmail.com



arch. Paolo A. M. MAFFIOLA

RICERCA & PROGETTO | Paesaggio Architettura Urbanistica S.r.l.

Via Principe Amedeo n.25 - 70121 Bari - tel. 080.5241323 - fax 080.5678943
e-mail: ricercaprogetto.srl@gmail.com - web site: www.ricercaprogetto.com

OGGETTO:

PROGETTO

RELAZIONE

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ELABORATO:

RA.01

DATA:

GENNAIO 2023

SCALA:

1:100



INDICE GENERALE

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	QUADRO NORMATIVO.....	2
	2.1. NORMATIVA NAZIONALE	2
	2.2. NORMATIVA REGIONALE	3
3.	OBIETTIVI DEL P.E.B.A.....	4
4.	MiC - LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL P.E.B.A	4
5.	ACCESSIBILITA' COGNITIVO-CULTURALE: IL MUSEO PINO PASCALI.....	5
	5.1. ACCESSO AGLI SPAZI ELIMANDO LE BARRIERE PERCETTIVO-VISIVE.....	7
	5.2. ACCESSO PER CIECHI E IPOVEDENTI.....	8
	5.3. ACCESSO PER PERSONE CON DEFICIT COGNITIVO	9
	5.4. ACCESSO PER PERSONE SORDE E IPOACUSTICHE E ORALISTE	11
6.	CONCLUSIONI	12

1. INTRODUZIONE

Per valutare la qualità della vita dei cittadini è fondamentale comprendere il grado di mobilità offerta dai contesti urbani. La fruibilità degli spazi pubblici in condizioni di autonomia e sicurezza dipende da molti fattori quali l'arredo urbano, gli spazi esterni, gli edifici di interesse pubblico, che sono spesso oggetto di manutenzione o ristrutturazione o adeguamento alle normative in essere. Non sempre però tali interventi manutentivi contemplano l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti o comunque, anche nei casi di interventi svolti ad hoc, gli stessi non vengono coordinamenti con le condizioni a contorno, o comunque vengono eseguiti in assenza di una programmazione tale da rispondere adeguatamente alle esigenze prioritarie di tutti gli utenti. Un contesto sociale basato sulle pari opportunità non può ostacolare il comodo e sicuro accesso e utilizzo di parti o componenti di un edificio, nonché dei suoi spazi di pertinenza, così come non può non fornire i giusti accorgimenti per consentire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. È su questi presupposti che nasce il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). I Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono strumenti concepiti per monitorare il territorio, facendo emergere le criticità e le barriere fisiche, sensoriali e cognitive esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili a tutti i cittadini gli edifici e gli spazi urbani.

Il PEBA racchiude in sé diversi momenti che contemplano l'analisi della situazione dell'accessibilità a livello edilizio ed urbano, la progettazione e la programmazione con la definizione degli interventi prioritari.

2 - 12

2. QUADRO NORMATIVO

2.1. Normativa nazionale

Dal punto di vista procedurale le norme nazionali di riferimento per la redazione del PEBA sono la **L.n. 41/1986** e la **L.n. 104/1992**.

La Legge 41/1986 ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La L. 104/1992 ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'istallazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

Dal punto di vista dei criteri di progettazione, i principali riferimenti normativi nazionali sono il **D.M. n. 236/1989** - *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”*, e il **DPR 503/96** - *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”*.

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la *“Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”*, ratificata in Italia con **L.n. 18/2009** - *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”*, attraverso la quale si promuove, tra le altre cose, la *“progettazione universale”* cioè la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o progettazioni specializzate. Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Si segnalano inoltre le seguenti linee guida:

- Decreto Ministero per i beni e le attività culturali del 10 maggio 2001 *“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”*
- Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008 *“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*

2.2. Normativa regionale

L.R. n. 67 del 28/12/2018 art. 87 comma 1 e 2

1. *“Al fine di sostenere i comuni per la redazione del Piano abbattimento barriere architettoniche (PEBA), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2019, in termini di competenza e cassa, di euro 200 mila. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2020 e 2021.”*
2. *“Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di riparto e le modalità di assegnazione delle risorse previste al comma 1.”*

3. OBIETTIVI

Il PEBA nasce con lo scopo di garantire alle persone con disabilità un elevato grado di accessibilità e visitabilità degli edifici pubblici, nonché di quelli privati di interesse pubblico e degli spazi urbani pubblici dell'ambiente in cui vivono. A tal fine il PEBA una volta redatto deve poter essere oggetto di consultazione su larga scala per consentire il raggiungimento degli obiettivi proposti, oltre che poter essere aggiornabile nel tempo e adeguato agli interventi effettivamente realizzati. Un momento fondamentale per la redazione dei PEBA è la partecipazione per consentire il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini.

4. MiC – LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL P.E.B.A.

Con l'intento di promuovere la più ampia fruizione a musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, la Direzione generale Musei ha istituito un Gruppo di lavoro per la formulazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (Decreto dirigenziale del 27 giugno 2017).

A conclusione dei lavori, il 6 luglio 2018 sono state pubblicate con circolare interna le Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici, di cui sono parte integrante gli allegati:

- *Allegato 1: P.E.B.A. Un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici;*
- *Allegato 2: Fruizione e accessibilità: profili giuridici e strumenti di attuazione;*
- *Allegato 3: Glossario;*
- *Allegato 4: Checklist da progetto "A.D.Arte".*

4 - 12

Nella stesura del documento, il Gruppo di lavoro ha tenuto conto delle finalità della predetta **"Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità"** (L.n. 18/2009), intendendo inoltre integrare gli obiettivi perseguiti con le **"Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale"** (DM 28 marzo 2008).

Le Linee guida sono indirizzate ai direttori dei luoghi della cultura/musei al fine di rendere il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) uno strumento utile e funzionale alla pianificazione, progettazione e realizzazione delle migliori condizioni di accessibilità per le diverse tipologie di fruitori.

5. ACCESSIBILITA' COGNITIVO-CULTURALE: IL MUSEO PINO PASCALI

“Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici”.

Così declama l'art. 27 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*: l'accessibilità rappresenta il diritto di ogni cittadino di fruire del patrimonio culturale. Ogni visitatore è portatore di bisogni e aspettative diverse, per rispondere alle quali è necessario progettare azioni e strumenti di accesso agli spazi e alle informazioni adeguate, abbattendo barriere fisiche, sensoriali, culturali, linguistiche. Tramite una serie di azioni e facilitatori il Museo Pino Pascali andrebbe a garantire ai diversi pubblici l'accesso al patrimonio mobile/virtuale e immobile, diventando aperto a tutti e a implementare ulteriormente il lavoro sull'accessibilità agli spazi avviato fin dall'apertura, migliorando l'accesso a tutte le aree.

Accessibilità vuol dire **accoglienza, fruizione e attrattività, comfort e informazione**. L'applicazione dei principi inerenti all'accessibilità al patrimonio genera ambienti, servizi, comunicazione ed eventi fruibili a tutti, favorendo un turismo, culturale e non, e una movimentazione di persone a vantaggio per le imprese e tutto il territorio, e al contempo un miglioramento delle condizioni di vita di tutti. Il percorso espositivo e di visita viene concepito tenendo presenti alcuni criteri generali inerenti i principi del **Design for All**, guardando anche alla Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità (2006), artt. 9 e 30, e quanto individuato e ampliamento descritto nei Quaderni di valorizzazione (n.4) della Direzione generali Musei (2017).

5 - 12

Pertanto le barriere culturali da abbattere sono le seguenti:

- barriere sensoriali che rendono difficile l'accesso ai visitatori con disabilità di tipo sensoriale, ovvero con disabilità relative ai sensi (persone con disabilità visiva e uditiva). L'intervento prevede materiali tattili in rilievo, testi in codice Braille e carattere ingrandito, uso della LIS (lingua dei segni italiana).
- barriere linguistiche: normalmente il materiale presente in museo è in inglese ma sulla base dei nuovi flussi migratori e turistici si prevede di avere traduzioni anche in altre lingue come per esempio tedesco, giapponese, arabo o russo.
- barriere di tipo cognitivo che inglobano un ostacolo di tipo sensoriale legato al supporto e uno di tipo cognitivo, perché il linguaggio utilizzato non riesce a decodificare le informazioni indirizzate al destinatario.

Per rendere conto della complessità, del valore e del fascino dell'opera di Pino Pascali, che ben si presta nella sua essenza e identità a una fruizione multisensoriale e multimediale, l'intento dell'intervento è quello di creare accesso alla sua opera in una visione olistica e accessibile a tutti.

Il piano di accessibilità cognitivo sensoriale e culturale andrebbe a migliorare la comprensione dell'opera dell'artista attraverso la sua evoluzione fino alla sua presenza oggi nel museo a ridosso sul mare e a una possibile implementazione della collezione permanente nel tempo.

L'insieme dei servizi e dei prodotti che si andrebbero a realizzare includono strumenti e facilitatori diversi per favorire la fruizione da parte di pubblici differenti, contemplando esigenze specifiche e consentendo la conoscenza e l'apprezzamento del valore dell'artista Pino Pascali e della sua opera, del rapporto con la natura e la materia e l'elemento acqua, attraverso la pluralità di linguaggi da lui stesso utilizzati. L'accesso alle informazioni e la fruizione verrebbero garantiti, quindi, in forma tattile, visiva e verbale, seguendo le linee guida nazionali e internazionali e cercando di cogliere le esigenze di quante più persone possibili.

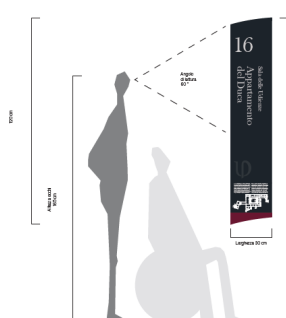
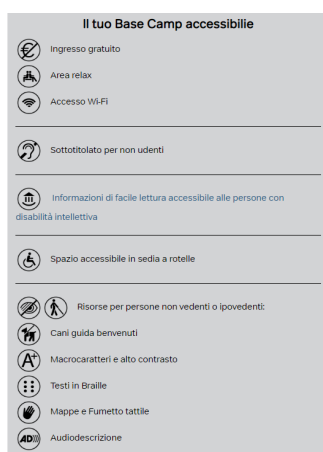
Si ipotizza di predisporre dispositivi multisensoriali legati alle tematiche care all'artista: il rapporto con la natura e il mare e soprattutto l'elemento acqua, il segno-modulo, il gioco e la rappresentazione. Il museo deve richiamare l'idea e la memoria del mare, del gioco, della materia e dei suoni, del segno-modulo.

L'intervento mira a rendere fruibile la conoscenza dell'opera di Pino Pascali prevedendo una serie di strumenti che ne spieghino il processo creativo, il contesto storico-artistico di appartenenza, l'identità e l'unicità, l'evoluzione, in formato multimediale, analogico e digitale, e anche alcuni oggetti in forma riprodotta (lì dove non si potessero toccare in originale); l'apparato comunicativo didattico, la realizzazione di immagini in rilievo per l'esplorazione tattile per favorire l'approccio multisensoriale ed esperienziale, la semplificazione dei contenuti e dell'apparato visivo, creerà diversi livelli narrativi.

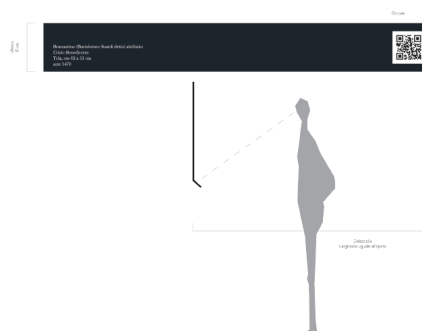
L'accessibilità comunicativa comincia da contenuti fruibili sul sito web predisposto secondo le modalità della tecnologia assistiva (conformità Web WCAG 2.1) e dall'*Universal Wayfinding Design* in situ, finalizzato all'implementazione di sistemi integrati di orientamento nell'ambiente, universale, sostenibile e intelligente, con lo scopo di migliorare la leggibilità degli spazi e facilitare l'orientamento di tutte le persone con la massima autonomia. L'*Universal Wayfinding* rappresenta la narrazione e visione del sito e in che modalità questo si pone nei confronti del suo contenuto e dei suoi fruitori.

Per una realizzazione corretta, bisogna in primis porsi in ascolto dei visitatori e facilitare tutti i contenuti contemplando le diverse caratteristiche della popolazione, grazie al laboratorio residenziale (previsto come azione per il miglioramento/realizzazione di un piano di accessibilità) per permettere di realizzare un design di orientamento, contemplando diversi livelli narrativi e comunicativi. L'intervento dunque deve prevedere una segnaletica di orientamento e didattica con tutti i contenuti nelle forme che si andranno a descrivere di seguito.

Nell'allestimento e per i pannelli informativi saranno utilizzati materiali non riflettenti per facilitare la lettura a tutti. La grafica generale prevede l'applicazione di testi in caratteri di grandezza consona alla lettura e con un buon contrasto di colori. Le sezioni con apparati multimediali o con presenza di immagini a scorrimento saranno rese in formato audio (e audio descrizione), con relativi riferimenti agli approfondimenti tematici. L'apparato didascalico prevede un piano didattico-comunicativo predisposto con descrizioni verbali e schede tecniche nei diversi formati che si vanno a descrivere, in situ e on line.



I pannelli di sala presentano in grande formato il numero e il nome della sala. Nella parte inferiore è presente una breve descrizione degli elementi architettonici e decorativi della sala in italiano, inglese e in Braille e una mappa orientativa e rilievo. Il rivetto colorato in basso indica la sezione e l'ambito cronologico.



Ogni opera o gruppo di opere è dotato di una didascalia su supporto metallico. Mediante QR Code è fornita una guida audio-video per l'approfondimento.

5.1 ACCESSO AGLI SPAZI ELIMINANDO LE BARRIERE PERCETTIVO-VISIVE

Il museo è già realizzato senza barriere fisiche grazie a rampe per il superamento dei dislivelli secondo le normative vigenti in materia di barriere architettoniche. Per migliorare ulteriormente questo aspetto si può predisporre di materiale mobile a pavimento a contrasto/ruvido lungo tutto la scalinata metallica all'esterno, per l'abbattimento delle barriere percettive, utile per persone con ridotta capacità visiva, utilizzando l'immagine guida della coda di balena, già icona del museo (in giallo e/o bianco e in nero).

7 - 12



Il museo predispone già di una "guida naturale": la conformazione della scalinata esterna grazie al corrimano consente al disabile visivo di orientarsi e di proseguire la sua marcia senza bisogno di ulteriori indicazioni. Le guide naturali possono costituire idonei percorsi guida per i disabili visivi,

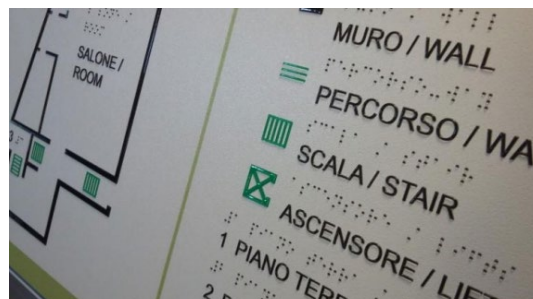
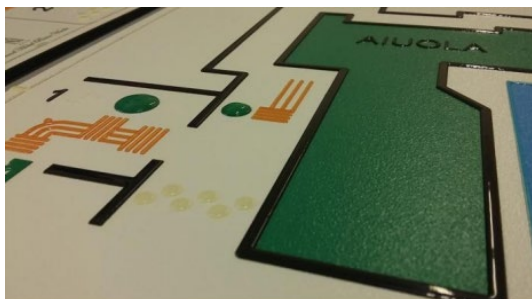
senza alcuna integrazione di guida artificiale e va segnalata nella brochure informativa, sul sito web e in situ.

5.2 ACCESSO PER CIECHI E IPOVEDENTI

Le aree del museo della collezione permanente avrebbero materiali informativi per non vedenti e ipovedenti e fruibili da tutti, adulti e bambini, in formato tattile, audio con sistema di QRcode e testo ingrandito.

Gli strumenti individuati per facilitare questi visitatori sono:

- **Mappe Tattili:** ossia le rappresentazioni bidimensionali semplificate dello spazio che evidenziano relazioni fra i componenti di quello spazio, naturale o costruito: 1 all'ingresso e una sul terrazzo. Le mappe di luogo vengono realizzate con lo scopo di far conoscere la disposizione dei vari elementi circostanti, la forma del locale dove ci si trova o la composizione dell'ambiente naturale. Le mappe tattili devono essere progettate secondo le linee guida dell'I.N.M.A.C.I. (Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti) e i disciplinari di RFI SpA su acrilico di alta qualità, con sistemi di stampa in rilievo UV. Il contenuto della mappa deve essere il più semplificato possibile e vanno utilizzati elementi strettamente indispensabili.



8 - 12

- **Targhe Nero Braille:** testi in codice Braille italiano e inglese, uno per ciascuna sezione, l'opera, la collezione permanente, montati su pannelli inclinati a 45° come parte integrante degli allestimenti; sistemati a una altezza a 90 cm (nella parte inferiore) da terra, di modo da essere esplorabili agilmente da tutti, adulti, bambini in età scolare e persone in carrozzina. I testi saranno leggibili in formato audio con sistema di QR code. I testi saranno redatti in una grandezza tale da essere leggibile anche a persone ipovedenti. Queste targhe contengono delle descrizioni esclusivamente testuali in Braille e caratteri ingranditi, senza il supporto di immagini e riproduzioni in rilievo;

- **Tavolette in rilievo didattiche per immagini piane:** pensate per alcuni disegni di Pino Pascali e montate su pannelli inclinati a 45°, inserite negli allestimenti, dove possibile e necessario. Questi pannelli, come quelli in Braille saranno sistemati a una altezza dal pavimento tale da essere esplorabili agilmente da tutti, adulti, bambini in età scolare e persone in carrozzina.



- **Schede tecniche illustrative:** la descrizione verbale è un modo di usare le parole per rappresentare il mondo visivo. Questo tipo di descrizione consente alle persone non vedenti o ipovedenti di formarsi un'immagine mentale di ciò che non possono vedere. La descrizione verbale verrà utilizzata per rendere accessibili le informazioni visive presenti nel museo e dovrà accompagnare tutti gli strumenti tiflodidattici presenti. Le descrizioni verbali possono essere fornite sotto forma di audioguida, consentendo al museo di sviluppare un archivio di narrazioni a seconda delle implementazioni che nel tempo potranno essere fatte al percorso di visita.

9 - 12

5.3 ACCESSO PER PERSONE CON DEFICIT COGNITIVO

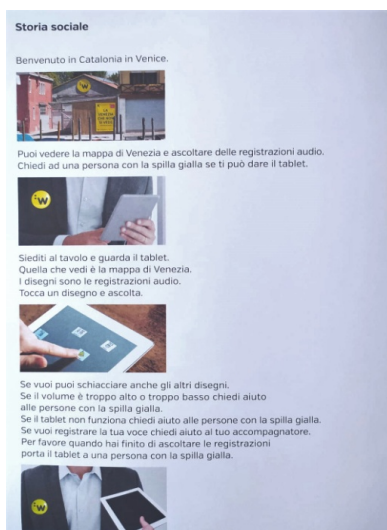
La possibilità di accedere autonomamente a una proposta culturale per le persone con disabilità intellettiva è tra gli obiettivi dell'intervento. L'esperienza di una visita in totale autonomia che permette di decidere dove e quando andare, necessita di una serie di informazioni e accorgimenti: informazioni specifiche aggiornate utili per programmare la visita sul sito web (impostato con tecnologia assistita) come parcheggio riservato a persone con disabilità, ascensori o elevatori, la presenza di testi facilitati nei materiali di approfondimento o in un audio guida.

Gli strumenti individuati per facilitare i visitatori sono:

- **testi in Easy to Read** – Facile da leggere: uno generale sull'artista Pino Pascali e uno per spiegare ogni singola sezione e azione del museo. Il linguaggio facile da leggere è un linguaggio che aiuta le persone a leggere e capire le informazioni difficili e sono tanto importanti per la vita delle persone con disabilità intellettiva e i loro caregiver, quanto per

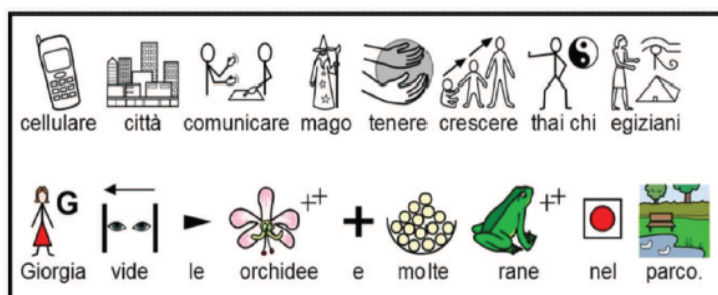
chiunque sia privo dei necessari strumenti culturali per comprendere i contenuti del percorso. Le informazioni facili da leggere aiutano le persone a trovare le cose di cui hanno bisogno di sapere; l'aspetto più importante di questi testi che insieme a un facilitatore per la semplificazione del testo, questo deve essere validato da un nutrito gruppo di persone con disabilità intellettiva lieve, medio-lieve;

- **Storie sociali:** le storie sociali sono testi che spiegano in sequenza, con specifiche regole grafiche e testuali, il comportamento socialmente appropriato da usare, anticipando le diverse situazioni che il visitatore incontrerà nel percorso espositivo. Le storie sociali descrivono il tema principale e forniscono esempi di comportamento alternativi; servono a contenere ansia e ridurre comportamenti problema. Questi testi sono resi disponibili in formato cartaceo in un booklet (reso disponibile in biglietteria) da portare con sé nel percorso espositivo, online nella sezione dedicata all'accessibilità in formato pdf;



10 - 12

- **Testi in CAA – Comunicazione Aumentativa Alternativa:** sono schede descrittive in simboli, dove accanto al testo, vengono collocati appunto dei simboli che rappresentano visivamente il significato della parola stessa. Ci sono bambini ed adulti che, per differenti motivi, manifestano una difficoltà o incapacità di comunicazione verbale. Questi testi sono resi disponibili in formato cartaceo in schede (rese disponibili in biglietteria) da portare con sé nel percorso espositivo, online nella sezione dedicata all'accessibilità in formato pdf;



- **Mappa semplificata del percorso:** una mappa semplificata del percorso espositivo servirà a guidare il visitatore o la persona con disabilità intellettiva per migliorare l'orientamento e stimolare l'autonomia. Questa sarà resa disponibile in formato cartaceo in una o più versioni semplificate da portare con sé nel percorso espositivo, online nella sezione dedicata all'accessibilità in formato pdf scaricabile.

5.4 ACCESSO PER PERSONE SORDE E IPOACUSTICHE E ORALISTE

L'apparato didascalico prevede un piano didattico-comunicativo redatto con contenuti comprensibili e leggibili da tutti i visitatori sordi, adulti e bambini in età scolare, che conoscono la LIS (Lingua dei Segni Italiana) o che leggono il solo labiale.

In aggiunta è prevista la predisposizione di un servizio di interpretariato in formato video – Lis (in Lingua Italiana dei Segni) e video – Asl (in American Sign Language) con sottotitoli, caricato con dispositivo QR e a disposizione dei visitatori.



11 - 12

Tutti i testi, dall'apparato didascalico a quelli facilitati, in Braille e lingua dei segni sono progettati per essere sia in italiano e inglese. Pensando al flusso turistico e ai fenomeni migratori, nel tempo i materiali saranno redatti in altre lingue. Inoltre devono essere predisposti dei testi con caratteri in font progettati *easy-reading* per persone con dislessia e uso di flash card lì dove necessario e in supporto a tutti i facilitatori già menzionati per persone con afasia.

6. CONCLUSIONI

A conclusione di quanto riportato, si elencano le seguenti nazioni considerate necessarie per un'adeguata accessibilità del Museo Pino Pascali:

- Accogliere le persone con disabilità: approcci mirati all'accessibilità e all'inclusione e integrazione.
- Esperienze tattili e sensoriali per tutti, disabili e non: visite tattili per ciechi, ipovedenti, sordi, e persone con sindrome dello spettro autistico e di Down; visite in lingua dei segni per persone sorde che la conoscono; guida al percorso espositivo con testi semplificati per tutti, e in simboli per quanti non sono nella condizione di parlare; testi e rimandi ad approfondimenti per addetti ai lavori e professionisti della cultura;
- Servizi di consulenza e formazione a insegnanti, educatori, genitori e associazioni del territorio che ne avessero bisogno o ne facessero richiesta grazie a tutti i facilitatori/strumenti messi a disposizione
- Facilitare l'apprendimento attraverso differenti strumenti e livelli comunicativi.
- Favorire la manipolazione, la stimolazione sensoriale e il rinforzo cognitivo.
- Creare accesso fisico, sensoriale, culturale e cognitivo ai depositi

L'attività educativa e meramente conoscitiva non sarà tutta delegata agli strumenti predisposti, facilitatori analogici o tecnologici, ma l'obiettivo sarà rendersi mediatori di un processo, quello della formazione cognitiva ed esperienziale dei visitatori, attraverso una o più sequenze di lettura dei contenuti, favorendo una pluralità di rimandi tematici, che potranno moltiplicarsi e rinnovarsi nel tempo a fronte di nuove esigenze espositive (acquisizioni, esposizioni temporanee e così via) e continua innovazione tecnologica.

12 - 12